

Ferretti, i sindacati hanno fretta

Fiducia nell'operazione L'udienza in tribunale

FORLÌ. I sindacati forlivesi confermano il loro assenso all'operazione d'ingresso del gruppo cinese Shig che ha il 75 per cento del capitale sociale del gruppo Ferretti mentre il 25 per cento è nelle mani della RbS e di due fondi statunitensi.

Attesa per il tribunale. I sindacati confederali di categoria del settore nautico di Cgil, Cisl e Uil riconfermano la posizione assunta alla vigilia di Natale con un'aggiunta. «Abbiamo seguito con attenzione e senza alcuna interferenza - ricorda Paride Amanti segretario della **Fillea-Cgil** di Forlì - le vicende del Gruppo Ferretti confidando nelle capacità del suo management di portare a compimento la missione di salvare l'azienda e l'udienza per la ristrutturazione del debito con l'accoglimento della procedura concordata speriamo sia

imminente. Siamo ovviamente ansiosi che il nuovo assetto proprietario fornisca risposte non solo alle maestranze dirette nei cantieri del Gruppo, ma anche a un indotto che è presente in Italia nel settore della nautica per imbarcazioni di lusso e che investe il destino alcune migliaia di lavoratori molti dei quali con una ottima professionalità».

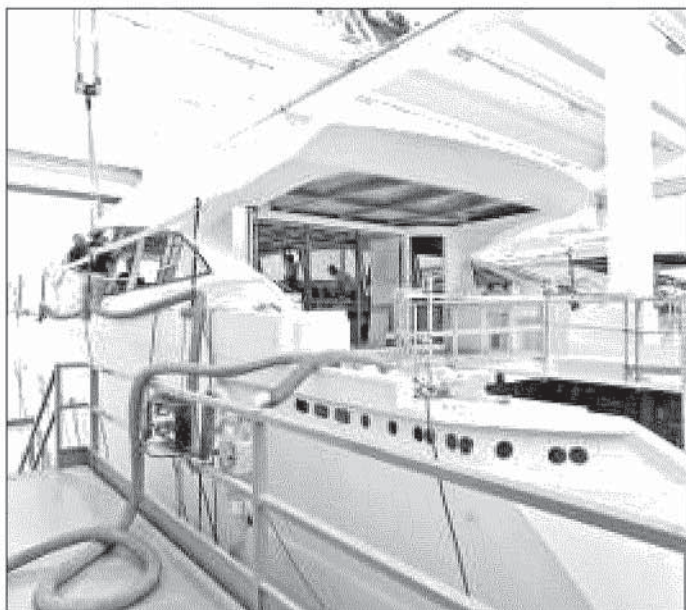
Garanzie di italianità. Sul piano macro-economico si potrebbe anche dire che con l'accordo fra Shig e Ferretti un marchio italiano non è più di proprietà nostrana, ma la replica immediata nasce

dalle particolari condizioni nelle quali si muove il mercato mondiale della nautica. Esiste azienda italiana della nautica che, lavorando su scala globale, può fare a meno di solidi partner finanziari?

Piano industriale. La nuova disponibilità finanziaria pari a 100 milioni di euro consentirà al gruppo romagnolo di essere subito operativo. I particolari del Piano industriale non sono ancora stati resi noti, ma la portata dell'accordo sì. Shig, Shandong Heavy Industries Group, ha ora il 75 per cento del gruppo Ferretti, mentre il restan-

te 25 per cento è in mano ai creditori Royal Bank of Scotland per il 12,5 per cento l'equity private fund Strategic Value Partners newyorkese sempre con il 12,5 per cento. Ferretti fino a poche settimane fa era esposta per oltre 600 milioni di euro e rischiava sul serio il fallimento, mentre ora ha accettato, forse, l'unica soluzione che tiene insieme diverse esigenze. Del resto, non va dimenticato, che proprio il fondo Oaktree che si è occupato della crisi del Cantiere del Pardo. L'ultima parola al Tribunale di Forlì.

Pietro Caruso



I massimi
rappresentanti
del gruppo
Ferretti e
del gruppo
cinese
Waichai

